



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 07 del 15.02.2024

Oggetto: Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica “ CARTA DI AVVISO PUBBLICO” contro mafie e corruzione proposta dai Consiglieriiii Fanelli, Savanelli, Izzo, Rusciano, Schiattarella, Baiano, Santoro e De Stefano.

L'anno 2024 il giorno 15 del mese di febbraio alle ore 16:54 presso la Sala Consiliare del Comune di Marano , a seguito di avvisi prot. n.4665 del 06-02-2024 e nr. 5439 del 12.02.2024 , diramati dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica- in prima convocazione.

All'appello nominale risultano:

Presente IL SINDACO

e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI :

	P	A
1 Cecere Luigi	x	
2 Di Marino Luigi	x	
3 Catuogno Domenico		x
4 Chianese Antonio		x
5 Lepre Vincenzo	x	
6 Mosella Gaetano	x	
7 Aprea Elena	x	
8 Paragliola Domenico	x	
9 Di Luccio Davide	x	
10 De Magistris Luisa	x	
11 De Biase Mariateresa	x	
12 Marra Alessio	x	
13 Aria Teresa	x	
14 Battilomo Vincenzo	x	
15 De Magistris Mario	x	

	P	A
16 Izzo Michele	x	
17 De Stefano Salvatore	x	
18 Santoro Francesco	x	
19 Rusciano Nunzio	x	
20 Schiattarella Barbara	x	
21 Giaccio Teresa	x	
22 Fanelli Stefania	x	
23 Savanelli Luigi	x	
24 Baiano Luigi	x	

Totale presenti n. 23

Il Presidente del Consiglio Comunale , Avv. Gaetano Mosella , constatata la validità della seduta, pone in trattazione l'argomento.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Giovanna Imperato.

In continuazione di seduta

Il Presidente del Consiglio pone in trattazione il settimo argomento all'ordine del giorno **“Adesione e Sottoscrizione al codice etico per la buona politica ‘Carta di avviso pubblico’ Contro mafie e corruzione, proposta dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano”**.

Si dà atto che rientra il Consigliere Giaccio. Presenti 23

Il Presidente MOSELLA dà atto che agli atti della proposta manca il codice etico, nel senso che manca tra i documenti proprio il codice etico, c'è solo la carta d'intenti per cui invita la consigliera Fanelli a ripresentare la proposta con tutti gli allegati necessari.

La CONSIGLIERA FANELLI chiede di verificare se anche nella proposta di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, manchi il predetto documento.

Il PRESIDENTE comunica di aver verificato e che il documento non risulta; inoltre nel deliberato sono indicati 23 articoli mentre ve ne sarebbero solo 20.

La CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI chiede cinque minuti di sospensione.

A seguito di unanime favorevole votazione resa per alzata di mano la seduta del Consiglio Comunale è sospesa alle ore 18:22, per cinque minuti.

La seduta riprende alle ore 18:33, con l'appello nominale, all'esto del quale risultano presenti 23 assenti 2 (Chianese e Catuogno)

Intervengono:

il CONSIGLIERE MICHELE IZZO per chiedere che possa essere in questo momento, in questa seduta integrato l'atto e la votazione su questa proposta; il CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO per rappresentare che visto che entrambi gli atti sono incompleti e non per un errore materiale, e i pareri sono stati resi sulla base di un atto monco, il vulnus non può essere sanato in ogni caso, e pertanto pone, a norma dell'articolo 37, una questione sospensiva alla attenzione del Presidente, chiedendo l'atto sia discusso nella prossima seduta di Consiglio Comunale, quando verrà presentato in maniera completa e pedissequa di tutti i suoi allegati. Il consigliere deposita la questione sospensiva al presidente del Consiglio; la CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA per chiedere chiarimenti sul contenuto della PEC e se il documento mancante è richiamato con rinvio ad altro documento; Il PRESIDENTE GAETANO MOSELLA per chiarire che c'è una carta di intenti che fa riferimento al codice etico, ma il codice etico, che poi è quello che dovrebbe essere sottoscritto, manca e il codice etico non è richiamato e non è agli atti; CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA per esprimere il suo disaccordo poiché laddove si fa riferimento a questo documento, che però non è stato allegato, lo stesso può essere integrato, perché il contenuto della delibera non è che cambia.

Il PRESIDENTE GAETANO MOSELLA rappresenta che manca proprio l'atto che va poi sottoscritto e quindi i Consiglieri non hanno modo nemmeno di leggere e di sapere cosa andranno a sottoscrivere. La CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI comunica che ritira il provvedimento.

Il PRESIDENTE prende atto del ritiro della proposta e dunque della non necessità di sottoporre a votazione la questione sospensiva presentata dal Consigliere Di Luccio.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Teresa Aria e Alessio Marra. Presenti 21

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: il Responsabile del settore AA.GG. e Demografici

Oggetto: Adesione e Sottoscrizione al codice etico per la buona politica "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" Contro mafie e corruzione proposta dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mera atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondano in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

<p>IL RESPONSABILE di Settore Dott.ssa Paola Cocca</p>	<p>Il sottoscritto Responsabile dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.</p> <p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE per il seguente motivo.....</p> <p>Data _____</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile Dott.ssa Paola Cocca </p>
<p>IL RESPONSABILE di Settore Servizi economico-finanziario Dott. Renato Spedaliere</p>	<p>Il sottoscritto Responsabile servizi finanziari dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.</p> <p>Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:</p> <p><input type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE per il seguente motivo.....</p> <p><input type="checkbox"/> atto che non necessita di parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o su patrimonio dell'Ente.</p> <p>Data _____</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile (nome cognome firma leggibile per esteso _____)</p>

ALLEGATO "B" DELL'ATTO REPERTORIO N. 339/229**STATUTO****Art. 1 Denominazione e sede**

È costituita l'Associazione denominata **“Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione”**.

L'Associazione ha sede in Roma, via Giolitti, n. 341. L'indirizzo della sede all'interno dello stesso Comune potrà essere trasferito con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2 Scopi e finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza;
- b) diffondere i valori costituzionali della democrazia, della trasparenza, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità costituzionale e della cittadinanza attiva e responsabile attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono;
- c) mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della

Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinenti, saranno realizzati senza fine di lucro;

- disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali e regionali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
- promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
- promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi, anche sovranazionali, oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti;

f) svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità costituzionale;

g) organizzare l'istituzione di sportelli locali che possano fornire informazioni, servizi e strumenti sui temi di cui si occupa l'Associazione;

h) realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;

i) promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali e territoriali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità, corruzione e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;

j) partecipare a programmi, progetti ed azioni della Unione Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali e associazioni, sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;

k) realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati;

l) costituirsi parte civile, ai sensi delle leggi vigenti, in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e, in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione;

m) ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi, e in particolare dei Soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione.

Per l'attuazione delle finalità istituzionali e statutarie e per il raggiungimento degli scopi associativi, l'Associazione può prevedere la costituzione del Dipartimento Affari Legali, che verrà strutturato ed organizzato con le modalità stabilite dal regolamento di organizzazione nel quale saranno altresì individuati i compiti che esso dovrà assolvere.

L'Associazione, previa valutazione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione dell'Assemblea dei soci, aderisce, e può dar vita in maniera autonoma, ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in enti e società, anche attraverso la loro costituzione.

L'Associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).

Art. 3 Durata

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemila-

cinquanta) e potrà essere prorogata dalla Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 4 Soci

L'Associazione è costituita da:

- Soci ordinari
- Soci collaboratori

Sono soci ordinari le Regioni, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le Unioni montane e loro consorzi e associazioni, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e le loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici regionali e locali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale e le società a partecipazione pubblica dai medesimi controllati.

Sono soci collaboratori le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali, le altre amministrazioni pubbliche e le società dalle medesime partecipate che, condividendo gli scopi e le finalità dell'Associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'Associazione.

Art. 5 Adesione all'Associazione

Gli enti che intendano aderire alla Associazione ne fanno domanda all'Ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.

La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale quest'ultimo autorizza il legale rappresentante ad aderire all'Associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'Assemblea dei Soci e a mantenere i contatti con l'Asso-

ciazione.

L'Ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità dell'Associazione.

L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda.

In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del ricorso in forma scritta e motivata.

Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'Associazione, ne deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC.

Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza

La qualifica di Socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.

L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.

L'ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato mediante l'invio di una PEC, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data di decorrenza all'Ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di ricevimento della stessa comunicazione. L'ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.

L'esclusione del socio può essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi as-

sociativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'Associazione.

Nei tempi intercorrenti tra un'Assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza, in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un Socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'Assemblea.

Il Socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà, sentite le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.

Art. 7 Organi

Sono organi dell'Associazione:

1. l'Assemblea
2. il Comitato Direttivo
3. l'Ufficio di Presidenza
4. il Presidente
5. l'Organo di Revisione
6. il Collegio dei Probiviri
7. il Comitato scientifico

Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale e svolgersi sia in presenza sia a distanza attraverso l'impiego di mezzi tecnologici, purché siano garantiti l'identificazione dei partecipanti da parte del presidente la riunione e la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione e di visionare e inviare documenti.

Art. 8 Assemblea

L'Assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.

Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali. L'Assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed esercita le seguenti competenze:

1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;
2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi dell'Associazione;
3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato Direttivo e procede alla loro nomina;
4. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;
5. nomina l'Organo di Revisione e il Collegio dei Proviviri;
6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'Associazione;
7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.

Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi mediante PEC.

L'Assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno

1/10 (un decimo) dei Soci.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 5 (cinque) deleghe.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti. Le deliberazioni dell'Assemblea, salvo quanto infra precisato, sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione sono necessari, sia in prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Art. 10 Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 (ventuno) membri, nominati dall'Assemblea.

Fanno parte del Comitato Direttivo i coordinatori regionali dell'Associazione.

Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.

Le competenze del Comitato Direttivo sono:

1. l'approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza;
2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;
3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregio-

nali dell'Associazione;

4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dall'Associazione.

Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

Il Comitato Direttivo è convocato ogni qualvolta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.

Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.

Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

Art. 11 Ufficio di Presidenza

L'Ufficio è composto da un numero variabile da 5 (cinque) a 11 (undici) membri eletti dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.

L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo dell'Associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

In particolare l'Ufficio di Presidenza:

1. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;

2. predisporre e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il

programma generale di attività dell'Associazione;

3. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;

4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;

5. delibera sulle proposte, sull'organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;

6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;

7. elegge al proprio interno il Presidente dell'Associazione;

8. nomina i componenti del Comitato scientifico.

Art. 12 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Direttivo, il Comitato scientifico e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.

In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.

Art. 13 Organo di Revisione

L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dall'Assemblea.

Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica dell'Associazione.

la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione da presentare all'Assemblea.

Art. 14 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'Assemblea.

Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente.

Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci e l'Associazione ed eventualmente tra gli organi della Associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi dell'Associazione.

Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 6 (sospensione o esclusione di Socio).

Art. 15 Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è convocato e presieduto dal Presidente, o da un suo delegato nominato dall'Ufficio di Presidenza, ed è composto da un minimo di:

1. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnate nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;

2. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori o rappresentanti istituzionali non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità,

costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;

3. dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.

Il Comitato scientifico è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.

Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:

- formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare;

- formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

Su richiesta del Comitato Direttivo formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro e al loro funzionamento.

Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere al Comitato scientifico:

- la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili;

- la predisposizione di progetti di formazione per amministratori e dipendenti pubblici;

- la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti;

- la predisposizione di proposte di strumenti normativi atte a favorire prassi di legalità e trasparenza;

- la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali;

- la predisposizione di progetti ed azioni dell'Unione Europea ed enti internazionali, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.

Art. 16 Durata in carica degli organi

Tutti gli organi elettivi dell'Associazione durano in carica tre anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.

Gli organi direttivi durano in carica tre anni.

Nel caso in cui un componente degli organi direttivi decada dalla propria carica politico-istituzionale, l'ente a cui appartiene dovrà comunicarlo all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5 indicando, nello stesso tempo, il suo sostituto. Il componente decaduto verrà sostituito alla successiva Assemblea.

I membri della Comitato scientifico durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 17 Logo dell'Associazione: modalità di utilizzo

L'utilizzo del logo dell'Associazione deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.

Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).

Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.

L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione, viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.

I Soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.

Art. 18 Mezzi finanziari

L'Associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:

- dalle quote e contributi dei Soci;
- da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di

diritto pubblico che privato;

- da beni acquisiti direttamente dall'Associazione;
- da attività di ricerca, studio o consulenza;
- da proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;
- da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;
- da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni dell'Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, di Fondazioni, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statuari.

Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art. 2, l'Associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.

Art. 19 Persone e beni strumentali

Per il miglior funzionamento dell'Associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci, previa stipula di convenzioni fra i Soci concedenti e l'Associazione.

L'Associazione potrà avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e per il perseguimento delle finalità statutarie; a tal fine verranno redatti, e resi disponibili sul sito internet dell'Associazione, un registro in cui iscrivere i volontari ed un regolamento che ne disciplini attività e forme di collaborazione.

La ricerca di beni strumentali di cui l'Associazione necessita potrà avvenire anche

partecipando a bandi emanati dall'Agencia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, da altri enti e amministrazioni pubbliche.

Art. 20 Organizzazione territoriale

L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale ed attraverso programmi di partenariato dell'Unione Europea tutti i paesi europei ed extraeuropei.

A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.

Art. 21 Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato entro il 30 aprile.

L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'Associazione.

I bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito internet dell'Associazione.

Art. 22 Divieto di distribuzione di utili o avanzi

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Art. 23 Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori,

anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'Associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 24 Regolamento

Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'Associazione.

Art. 25 Norme finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione, si applicano le norme del Codice civile.

F.to: ROBERTO MONTA'

F.fo: ROBERTO BENASSI NOTAIO

ATTO COSTITUTIVO DELLA ASSOCIAZIONE
"AVVISO PUBBLICO"
Enti Locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno ventidue del mese di maggio in Roma, nel mio studio.

Avanti a me Dott. Alberto Vladimiro Capasso Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n. 8, ed iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia:

SONO PRESENTI

1) COMUNE DI VALDERICE (TP), con sede in Piazza Municipio n. 1, codice fiscale 80003560812 in persona di TRANCHIDA GIACOMO, impiegato, nato a Valderice (TP) il due febbraio millenovecentosessantatre, ivi residente in Contrada Matarocco n. 22, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 54, che al presente atto si allega sotto la lettera "A";

2) COMUNE DI SOLAROLO (RA), con sede in Piazza Gonzaga n. 1, codice fiscale 00218770394 in persona di MASCANZONI UMBERTO, impiegato, nato a Solarolo (RA) il ventitre novembre millenovecentocinquantacinque, ivi residente in via Sangiorgi n. 13, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 13 maggio 1996 n. 31, che al presente atto si allega sotto la lettera "B";

3) COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO), con sede in Via Martiri della Libertà n. 20, codice fiscale 00221750367 in persona di Bulgarelli Barbara, insegnante, nata a San Possidonio (MO), il ventinove maggio millenovecentosessantadue, ivi residente in Via Togliatti n. 4, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 aprile 1996 n. 18, che al presente atto si allega sotto la lettera "C";

4) COMUNE DI MARANELLO (MO), con sede in via Piazza Libertà n. 33, codice fiscale 0026700362 in persona di BERTACCHINI GIANCARLO, impiegato, nato a Maranello (MO) il ventidue luglio millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Nazionale n. 33, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 15 maggio 1996 n. 29, che al presente atto si allega sotto la lettera "D";

5) COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO), con sede in Piazza Matteotti n. 17, codice fiscale 00675950364 in persona di POGGI MARCO, impiegato, nato a Modena (MO) il ventuno aprile millenovecentocinquantesette, residente in Marano sul Panaro (MO), Via Roma n. 15, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 maggio 1996 n. 33, che al presente atto si allega sotto la lettera "E";

6) COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO), con sede in Piazza Ciro Menotti n. 1, codice fiscale 84001590367 in persona di PAGANI EGIDIO, impiegato, nato a Fiorano Modenese (MO) il diciassette febbraio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Statale Est n. 169, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 14 maggio 1996 n. 62, che al presente atto si allega sotto la lettera "F";

7) COMUNE DI ARNESANO (LE), con sede in Via De Amiciis s.n.c., codice fiscale 80001410754 in persona di CAIONE MARIA STEFANIA, impiegata, nata ad Arnesano il ventisette novembre millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Garibaldi

n. 10, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 36, che al presente atto si allega sotto la lettera "G";

8) COMUNE DI SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO (CZ), con sede in Piazza Berlinguer s.n.c., codice fiscale 00356330795 in persona di FRUSTAGLI DOMENICO, impiegato nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ) il ventuno aprile millenovecentocinquantacinque, residente in Davoli, Contrada Pantano, nella sua qualità di Vice Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1996 n. 10 e delega del Sindaco Geom. Francesco Cosentino, nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio il ventitre gennaio millenovecentotrentotto del 20 maggio 1996 prot. 2432, che al presente atto si allegano in un unico inserto sotto la lettera "H";

9) COMUNE DI AVERSA (CE), con sede in Piazza Municipio s.n.c., codice fiscale 81000970616 in persona di FERRARA RAFFAELE, libero professionista, nato a Parete (CE) il primo gennaio millenovecentocinquantatre, residente ad Aversa, via Amendola n. 42, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 26 maggio 1996 n. 30, che al presente atto si allega sotto la lettera "I";

10) COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ), con sede in contrada Maddane s.n.c., codice fiscale 00301390795, in persona di CAVALIERE CLAUDIO, impiegato, nato a Lamezia Terme il sei dicembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Viale delle Nazioni n. 8, nella sua qualità di Assessore del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 34, e delega del Sindaco signora DORIS LO MORO nata a Filadelfia il dodici agosto millenovecentocinquantacinque del 21 maggio 1996, prot. 29295, che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "L";

11) COMUNE DI CASAVATORE (NA), con sede in Piazza Gaspare di Nocera s.n.c., codice fiscale 00605360635, in persona di D'AURIA MARIA, insegnante, nata a Casavatore (NA) l'undici novembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Via Giovan Battista Vico n. 20, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 43, che al presente atto si allega sotto la lettera "M";

12) COMUNE DI LUSCIANO (CE), con sede in Via Costanzo n. 128, codice fiscale 81000770610, in persona di GRANIERI ANTONIO, impiegato, nato a Lusciano il ventitre gennaio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Macedonia n. 8, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 24, che al presente atto si allega sotto la lettera "N";

13) REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, codice fiscale 01386030488, in persona di CAZZOLA FRANCO, docente universitario, nato a Torino (TO) l'undici aprile millenovecentoquarantuno, residente in San Gimignano, Via Ranucci - Canonica n. 12/C, nella sua qualità di Assessore della detta Regione giusta i poteri per legge e per statuto della regione, delibera della Giunta Regionale del 24 aprile 1996 n. 520, decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 16 maggio 1996 (delega di poteri) e decreto n. 03083 del 9 maggio 1996 (copertura di bilancio) che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "O";

14) COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO), con sede in Via Doccia n. 64, codice fiscale 00242970366, in persona di CALZOLARI MASSIMO, impiegato, nato il ventisei maggio millenovecentocinquantanove, residente in Vignola, Via Goffredo Mameli n. 35, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 18 aprile 1996 n. 30/2 che al presente atto si allega sotto la lettera "P".

Detti comparenti, cittadini italiani, rappresentanti degli Enti territoriali di cui sopra, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaro sono certo, previa loro concorde rinuncia, con il mio consenso, all'assistenza dei testimoni, con il presente atto convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

E' costituita, fra gli Enti anzidetti, ai sensi degli artt. 14, 36e seguenti del Codice Civile, una Associazione non riconosciuta avente la denominazione di "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie.

ART. 2

L'associazione ha sede legale a Savignano sul Panaro, in Via Doccia n. 64, presso il Municipio.

ART.3

L'Associazione è retta e regolata dalle norme contenute nel testo della "Carta d'intenti" e della sua Premessa che, predisposti a cura dei costituiti e dagli stessi approvati e sottoscritti, a questo atto si allegano, in un unico inserto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "Q", previa vidimazione da parte di me Notaro e dei costituiti. Al presente atto altresì sotto la lettera "R" il prospetto delle quote di adesione è allegato.

ART. 4

L'Associazione non ha fini di lucro.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
- b) attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
- c) mettere in rete gli locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socio-culturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - 1) organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie;
 - 2) disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
 - 3) promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - 4) promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.

ART. 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dall'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Il suo scioglimento anticipato può essere disposto dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

ART. 6

In qualità di Presidente in deroga all'art. 11 dello Statuto viene chiamato in rappresentanza delle singole realtà territoriali il signor Massimo CALZOLARI, nato a Savignano sul Panaro (mo) il 26 Maggio 1959, meglio identificato come in comparsa:

Il Presidente rimarrà in carica fino alla prima assemblea dell'associazione che nominerà tutti gli Organi dell'associazione e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

I presenti danno mandato al Presidente di compiere ogni atto sia necessario per il funzionamento e la gestione dell'associazione e di svolgere tutti gli atti necessari all'eventuale ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica.

ART.7

Le spese del presente atto e sue dipendenti e conseguenti fanno carico all'Associazione.

Per l'apposizione di firme marginali al presente atto e all'allegato Q vengono delegati i signori Franco Cazzola e Massimo Calzolari.

I costituiti dispensano me Notaro dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne completa ed esatta conoscenza.

Ed io Notaro richiesto ho ricevuto il presente atto che ho pubblicato mediante lettura da me datane ai costituiti i quali in seguito di mia domanda, lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà e verità.

Atto scritto da persona di mia fiducia a macchina con nastro avente i requisiti prescritti dalla legge ed in parte a mano da persona di mia fiducia e da me Notaro su tre fogli di cui scritte pagine intere undici oltre la presente.

F.to Giacomo Tranchida
F.to Umberto Mascanzoni
F.to Barbara Bulgarelli
F.to Giancarlo Bertacchini
F.to Marco Poggi
F.to Pagani Egidio
F.to Maria Stefania Caione
F.to Domenico Frustagli
F.to Raffaele Ferrara
F.to Claudio Cavaliere
F.to Maria D'Auria
F.to Granieri Antonio
F.to Franco Cazzola
F.to Massimo Calzolari
F.to Alberto Vladimiro Capasso, Notaro

Certifico io sottoscritto Dott. ALBERTO VLADIMIRO CAPASSO, Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n.8, ed iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente copia fotostatica che si compone di 7 (sette) fogli, riproduce esattamente per estratto l'atto ai miei rogiti in data 22 maggio 1996 rep. n. 7005, registrato presso l'Ufficio Registro Atti Pubblici di Roma il 3 giugno 1996, nonché il testo integrale degli allegati "Q" ed "R" all'atto predetto.

Si omettono gli altri allegati per espressa richiesta della parte.

Da me Notaro esaminata perfettamente concorda.

Le parti omesse non alterano né modificano il contenuto di quelle fotocopiate.

Roma, li quattro giugno millenovecentonovantasei.



CARTA DI INTENTI

PREMESSA ALLA CARTA DI INTENTI

In vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.



Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.



CARTA DI INTENTI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

- 1) Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
- 2) Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
- 3) Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
- 4) Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
- 5) Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Data consegna:

martedì 6 febbraio 2024 - 13:51:02

Mittente:

stefaniafanelli@pec.comune.marano.na.it

Email Mittente:

stefaniafanelli@pec.comune.marano.na.it

Destinatario:

protocollo@pec.comune.marano.na.it

Destinatario Cc:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: proposta di delibera

Corpo:

NESSUN BODY

Allegati:

- 145387.eml
- Delibera codice etico.pdf
- avvisopubblico_atto-costitutivo.pdf
- avvisopubblico_carta-di-intenti.pdf
- Statuto-Avviso-Pubblico-dal-1-dicembre-2022.pdf

Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Segretaria Generale Del Comune di Marano
Al Sindaco di Marano
ORDINE DEL GIORNO- PROPOSTA DI DELIBERA
Adesione e Sottoscrizione al codice etico per la buona politica
“ CARTA DI AVVISO PUBBLICO” Contro mafie e corruzione

I sottoscritti Consiglieri Comunali , ai sensi dell'art. 27 del vigente regolamento di Consiglio Comunale , chiedono che venga posto all'ordine del giorno della prossima seduta utile di consiglio comunale la seguente proposta di delibera

Il Consiglio Comunale di Marano di Napoli

PRESO ATTO che l'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

CONSIDERATO:

- che in vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica. Si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;
- che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;
- che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;
- che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e

donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

Che promuovere un codice etico per la buona politica significa schierarsi apertamente dalla parte della legalità della responsabilità consapevole e della trasparenza

Che- promuovere nei Comuni a Nord di Napoli questi percorsi significa costruire una pratica virtuosa per realizzare un argine contro le organizzazioni criminali che minacciano la tenuta sociale dei nostri territori. Una rete di enti locali, quella di Avviso Pubblico, che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile diffondendo buone pratiche amministrative. Dobbiamo rafforzare il fronte della rete di legalità organizzata.

Un codice etico predisposto da AVVISO PUBBLICO che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità. La Carta di Avviso Pubblico è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali – coordinato dal Prof. Alberto Vannucci – che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa, il codice che l'associazione aveva presentato nel 2012, prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e anticorruzione.

Composta da 23 articoli, la Carta indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo, alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, scelte pubbliche e meritocratiche per le nomine interne ed esterne alle amministrazioni, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini e obbligo a rinunciare alla prescrizione ovvero obbligo di dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravi reati (es. mafia e corruzione).

Sono queste alcune previsioni della Carta di Avviso Pubblico, un codice etico fatto non tanto di buoni propositi e belle intenzioni, ma un documento che prevede anche divieti – es. non ricevere regali superiori ai 100 euro in un anno – e sanzioni, che vanno dalla censura pubblica sino alle dimissioni.

Ricostruire un nuovo patto di cittadinanza, tra cittadini, istituzioni, macchina comunale e buona politica perché nessuno si salva da solo. In un Comune, come quello di Marano, che proviene da un ennesimo scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata non si può che partire da queste assunzioni di responsabilità

RICONOSCENDO che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

VISTO il documento denominato “Carta di Avviso Pubblico”, un codice etico predisposto da Avviso Pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

DATO infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti in cui siano coinvolti Amministratori di questo Ente;

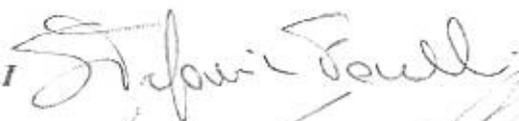
IL CONSIGLIO COMUNALE di MARANO DI NAPOLI DELIBERA

-di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto vengono chiamati a farne parte integrante e sostanziale-

-di aderire e sottoscrivere la Carta d'Intenti (codice etico) per i motivi tutti sopra indicati in narrativa impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni

I CONSIGLIERI COMUNALI

STEFANIA FANELLI

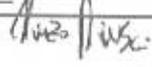


LUIGI SAVANELLI



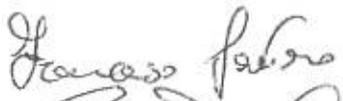
MICHELE IZZO



NUNZIO RUSCIANO 

BARBARA SCHIATTARELLA 

LUIGI BAIANO 

FRANCESCO SANTORO 

SALVATORE DE STEFANO 

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI NAPOLI
AVV. MOSECCA

OSSETTO: QUESTIONE SOSPENSIVA DI SENSO DELL'ART. 37 DEL
REGOLAMENTO DI CONSIGLIO COMUNALE

Il seguente consiglio sottoscrive, in riferimento alla
proposta di delibera avente ad oggetto la proposta di delibera
"ADESIONE E SOTTOSCRIZIONE AL COACH ERLO PER LA BUONA POLITICA
CANTO DI AVVISO PUBBLICO" propendono questione sospensiva in
relazione al fatto che la delibera risulta essere incompleta
in quanto manca il codice etico obbligato alla proposta di
delibrazione; tale vizio non è possibile sanarlo in alcun
modo in quanto il codice etico alla precedente deliberazione
ovvìa all'art. 20 e pertanto gli stessi vizi sono stati posti
in relazione ad una proposta incompleta.

Pertanto, i firmatari di del presente atto richiedono di
porre la proposta di delibera a condizione sospensiva e
disestula nel prossimo consiglio. Allorquando la proposta di
delibera sia completa in tutte le sue forme.

Napoli 15/2/24

[Handwritten signatures and names]
Mangi
Mangi
Mangi
Mangi
Mangi

Live s.r.l.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Adesione e Sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'Carta di avviso pubblico' Contro mafie e corruzione, proposta dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano".

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Si dà atto che rientra il Consigliere Giaccio.

Si passa adesso al punto numero 7 all'ordine del giorno, che riguarda: "Adesione e Sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'Carta di avviso pubblico' Contro mafie e corruzione, proposta dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano".

Do atto che agli atti della proposta manca il codice etico, nel senso che manca tra i documenti proprio il codice etico, c'è solo la carta d'intenti. Non c'è, abbiamo visto. E quindi manca... cioè, il parere... (inc.) tecnica riguarda solo non proprio il codice etico ma gli atti presupposti; quindi, mancherebbe proprio il codice che va approvato.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Io credo di aver allegato tutti...

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Non c'è il codice. Io inviterei a riproporlo un'altra volta, diciamo così, completo di tutto, eventualmente.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Nella precedente pure mancava, nell'altra adesione, quella che ho ritirato? Perché io ho mandato tutti gli atti.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Lì abbiamo controllato, c'era. Però, stranamente...

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Quindi, i Consiglieri...

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

... si parla di ventitré articoli, invece ne sono riportati venti. Quindi c'è un'incongruenza. Ho controllato. Infatti, c'era l'incongruenza anche... a dire il vero. A parte il parere che mancava, cioè il parere negativo da parte del responsabile.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Allora, un attimo. Perché visto che è una delibera sottoscritta da tutti i Consiglieri, se possiamo avere cinque minuti di sospensione. Possiamo?

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Sì. Dobbiamo mettere ai voti la sospensione.

*Live s.r.l.***CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

Propongo, chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Chi è favorevole alla sospensione di cinque minuti, alzi la mano.
All'unanimità viene accordata la sospensione di cinque minuti.

Si sospende la seduta alle ore 18:22, per cinque minuti.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Sono le ore 18:33, si riprende la seduta.
Do la parola alla Segretaria per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA GIOVANNA IMPARATO

MORRA Matteo (Sindaco).....presente;
 CECERE Luigi.....presente;
 DI MARINO Luigi.....presente;
 CATUOGNO Domenico.....assente;
 CHIANESE Antonio.....assente;
 LEPRE Vincenzo.....presente;
 MOSELLA Gaetano.....presente;
 APREA Elena.....presente;
 PARAGLIOLA Domenico.....presente;
 DI LUCCIO Davide.....presente;
 DE MAGISTRIS Luisa.....presente;
 DE BIASE Mariateresa.....presente;
 MARRA Alessio.....presente;
 ARIA Teresa.....presente;
 BATTILOMO Vincenzo.....presente;
 DE MAGISTRIS Mario.....presente;
 IZZO Michele.....presente;
 DE STEFANO Salvatore.....presente;
 SANTORO Francesco.....presente;
 RUSCIANO Nunzio.....presente;
 SCHIATTARELLA Barbara.....presente;
 GIACCIO Teresa.....presente;
 FANELLI Stefania.....presente;
 SAVANELLI Luigi.....presente;
 BAIANO Luigi.....presente;

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA GIOVANNA IMPARATO

Sempre due assenti.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Sono presenti ventitré Consiglieri, la seduta può essere ripresa,
c'è il numero legale.

Mi chiede la parola il Consigliere Izzo, prego.

Live s.r.l.

CONSIGLIERE MICHELE IZZO

Visto che nell'atto che ha presentato la collega, insieme a noi, Fanelli, fa richiamo al codice etico, e si evince palesemente che è stato un mero errore materiale, io chiedo che possa essere in questo momento, in questa seduta integrato l'atto. E vorrei anche la votazione su questa mia proposta.

CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO

Presidente, posso?

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Prego, Consigliere Di Luccio.

CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO

Visto che, a parere nostro, entrambi gli atti sono... non sono completi, perché, sia la delibera, proposta di deliberazione con il parere negativo sia questa... lo so, però in entrambi gli atti... un attimo. Nel primo atto il codice allegato non è tutto, nel secondo atto manca. Quindi i pareri sono stati... perfetto, (inc.) ma manca, in ogni caso.

Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Chiedo scusa, Consigliere Izzo. Facciamo finire l'intervento al Consigliere Di Luccio.

CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO

Non è un errore materiale, perché io stesso ho delle osservazioni rispetto alla parte che manca. Pertanto, i pareri sono stati resi sulla base di un atto monco, l'atto in discussione è a sua volta un atto monco; quindi, il vulnus non può essere sanato in ogni caso, e pertanto noi, a norma dell'articolo 37, poniamo una questione sospensiva alla sua attenzione, Presidente, e pertanto chiediamo che l'atto sia discusso nella prossima seduta di Consiglio Comunale, quando verrà presentato in maniera completa e pedissequa di tutti i suoi allegati.
Grazie.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

La parola alla Consigliera Schiattarella. Prego.

Si dà atto che viene presentata la questione sospensiva dal Consigliere Di Luccio.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Scusate, io però vedo che si sta parlando di una cosa di cui in consiglio non è che se n'è parlato chiaramente, nel senso che io non ho capito bene, ora non so se è una limitazione mia. Cioè, io, da quello che ho capito, è stata inoltrata la PEC con la proposta di delibera diciamo che io ho letto perché ho sottoscritto, e che

Live s.r.l.

fa riferimento a degli allegati. Ora nella PEC c'è un allegato che però, poi, non è contenuto nella PEC, è così?

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

C'è una carta di intenti che fa riferimento al codice etico. Questo codice etico, che poi è quello che dovrebbe essere sottoscritto, manca.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Non è richiamato, quindi? Io questo non ho capito.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Non è che non è richiamato, non c'è agli atti. Quindi come si fa a votare un documento che non è agli atti? Qua si parla di adesione ad un codice etico.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Io su questo sono d'accordo. Però, laddove... cioè, laddove sia un atto monco e laddove non è richiamato e non c'è. Quindi dice tu mi hai mandato un mezzo atto. Però, laddove si fa riferimento a questo documento, che però non è stato allegato, Io credo che possa essere integrato, perché il contenuto della delibera non è che cambia. Cioè, non è che cambia il senso di quello che andiamo ad approvare, letto il codice etico.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Consigliera...

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Vorrei poter finire, però.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Prego.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Al di là diciamo di una questione di mera lana caprina che, per carità, va bene, ce la teniamo anche, però prendiamo atto che è una questione di lana caprina. Io questo vorrei capire. Perché non l'ho capito, francamente.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Non è una questione di lana caprina, perché mancherebbe proprio l'atto che va poi sottoscritto. Perché qua parliamo di adesione e sottoscrizione di un codice etico, che manca. I Consiglieri non hanno modo nemmeno di leggere e di sapere cosa andranno a sottoscrivere. È chiaro?

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Okay.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Live s.r.l.

Allora ritiriamo, e copriremo questo vulnus.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Quindi c'è un ritiro. Quindi la sospensiva non va nemmeno votata perché c'è un ritiro.

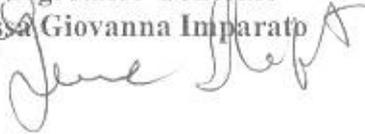
La presentate al prossimo Consiglio Comunale, completo di tutto. Allora, quindi, viene ritirata la proposta di cui al numero 7 dell'ordine del giorno. Grazie.

Il presente verbale viene così sottoscritto :

Il Presidente del Consiglio Comunale
-Avv. Gaetano Mosella-



Il Segretario Generale
dott.ssa Giovanna Imperato



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa
vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal *29/02/2024*

Marano di Napoli

29/02/2024

Il Responsabile

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'/ESEGUIBILITA'

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio, Visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

- () diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 3 – del D.Lgs 267/00, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on line.
- () è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art.134, comma 4 – del D.Lgs. 267/00.

Il Responsabile

CONFORMITA'

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

Marano di Napoli

Il Responsabile